

INDUSTRIALI LOMBARDI



LA PLATEA

I partecipanti alla parte pubblica dei lavori del Consiglio di presidenza di Confindustria Lombardia, tenuti ieri pomeriggio a Milano



L'ASSEMBLEA

«Manifattura centrale Costruiamo il futuro»

Buzzella è stato eletto all'unanimità presidente della Confindustria regionale
Bonomi lancia l'allarme: «In Europa l'industria dell'auto rischia milioni di posti»

DALL'INVIATO
ANDREA GANDOLFI

MILANO «Perché una società vada bene e si avvii serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere. Per cambiare rotta e migliorare il Paese, gli imprenditori lombardi ci sono». Lega il suo impegno programmatico a una frase di **Giovanni Falcone** il neo presidente di Confindustria Lombardia **Francesco Buzzella**, ex leader di Assindustria Cremona, eletto ieri all'unanimità dal Consiglio di presidenza dell'organizzazione come successore di **Marco Bonometti**, da oggi componente del Consiglio generale di viale dell'Astronomia su nomina del leader nazionale **Carlo Bonomi**.

«Con passione, spirito di servizio e col desiderio di mettere in evidenza l'orgoglio imprenditoriale di questo territorio, porterò avanti i nostri valori, sapendo di far parte di una grande associazione come Confindustria, che sta guardando al futuro con occhi diversi. Manterremo quel ruolo chiaro, fermo e determinato che Confindustria Lombardia ha sempre ricoperto, aperta al confronto ma con il rispetto dei ruoli e delle responsabilità», ha proseguito Buzzella. A ospitare il passaggio di consegne è stata la sede di **Adi Design Museum - Compasso d'Oro**, «che rappresenta al meglio la creatività lombarda e dell'Italia intera». In platea i vertici del mondo politico amministrativo ed imprenditoriale della Regione: insieme al governatore **Attilio Fontana**, gli assessori **Letizia Moratti**

(vicepresidente) e **Guido Guidesi**, Bonometti, i presidenti delle associazioni provinciali, il numero uno di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**; e il presidente nazionale, **Carlo Bonomi**, cremasco come Buzzella.

«Rappresentare tutta l'industria lombarda, in una fase storica così decisiva per il futuro economico e sociale della nostra regione e dell'Italia, è un grandissimo onore ed una forte responsabilità». Secondo il successore di Bonomi, «per affrontare le sfide e i cambiamenti che ci attendono, le peculiarità che contraddistinguono la nostra industria - laboriosità, qualità, capitale umano, fiducia nei giovani - devono continuare ad essere il nostro punto di forza. Queste sono caratteristiche che hanno fatto grande l'industria lombarda e che continueranno a guidarci negli anni a venire; anni che vorrei fossero all'insegna del più puro orgoglio lombardo».

Tra le sfide cruciali del futuro, Buzzella ha riservato un posto importante alla transizione energetica («da gestire però in modo realistico e non ideologico»), alla difesa dello spirito imprenditoriale ed alla libertà d'impresa troppo spesso misconosciuti, ad una formazione in linea con le esigenze del mercato, a una politica che valorizzi e trattenga in Italia i giovani, ed al ruolo centrale della manifattura.

Proponendo anche «un codice per la manifattura lombarda, con sei grandi obiettivi: sostenere i processi di integrazione di filiera e di sviluppo tecnologico; scommettere sui Digital Innovation Hub e sui



Francesco Buzzella, nuovo presidente di Confindustria Lombardia

Cluster, aprendoli sempre più alle piccole imprese; sperimentare strumenti di rafforzamento patrimoniale legando banche, Confidi, Fondi di investimento e strumenti alternativi agli istituti di credito. Ed ancora, accelerare gli investimenti sulle infrastrutture immateriali, perché per la rivoluzione digitale occorre in primis aver accesso a reti di connessione adeguate; immaginare, in un momento in cui il Paese sta ragionando su soluzioni per evitare le delocalizzazioni, strumenti per attrarre investimenti e consolidare rapporti con le multinazionali; accompagnare le pmi sempre di più verso i Paesi esteri, con

soluzioni che incoraggino l'internazionalizzazione».

«Purtroppo abbiamo ancora un'Italia divisa in due: una parte allenata che corre nella competizione, raccoglie le sfide dell'innovazione, investe e non demorde; un'altra col fiatone, litigiosa, burocratica, chiamata a scelte che stenta a fare. Disegniamo finalmente un fisco che agevoli il lavoro e chi crea ricchezza per il Paese. Ma soprattutto semplifichiamo. Guardiamo al tema dell'autonomia come ad un'occasione e non come ad una guerra fra nord e sud. Sosteniamo chi vuole cambiare il presente per costruire il domani e non chi il presente vuole soltanto

usarlo; perché ogni scelta deve essere fatta al di là dei nostri anni. Il 'dovere' verso il futuro -ha concluso Buzzella - è nel codice genetico delle imprese e degli imprenditori lombardi. Una tensione continua a cambiare, inventare, rimodernarci: è il nostro 'marchio di fabbrica', da difendere e diffondere sui mercati e nel confronto con le istituzioni e con le rappresentanze sociali». Aprendo i lavori della parte pubblica del Consiglio di presidenza, Bonometti aveva espresso profonda stima nei confronti del suo successore: «Passo il testimone a un grande imprenditore come Francesco Buzzella, che sicura-



mente lavorerà benissimo per la Lombardia grazie alla sua esperienza, alla sua caparbieta e alla sua determinazione. Portando il valore aggiunto della sua consolidata esperienza nel campo dell'internazionalizzazione». Bonometti ha anche tracciato un bilancio del suo mandato, sottolineando il grande gioco di squadra che - a tutti i livelli - ha permesso di gestire e di avviarsi a superare la terribile e drammatica sfida della pandemia. Congratulazioni e auguri di buon lavoro al nuovo presidente di Confindustria Lombardia - oltre al ringraziamento per Bonometti - sono arrivati anche dal governatore

CREMONA AL VERTICE



Un'altra immagine dei lavori. Sotto, il governatore regionale Attilio Fontana, il neo presidente regionale di Confindustria Francesco Buzzella, il presidente regionale uscente Marco Bonometti e Carlo Bonomi, presidente nazionale dell'organizzazione di viale dell'Astronomia



Fontana. Ha ribadito la vicinanza della Regione al mondo dell'impresa, ricordando i provvedimenti assunti in quella prospettiva e l'impegno sull'annosa questione delle infrastrutture viabilistiche; inclusa la partita della Cremona - Mantova, «che sta procedendo, ed in ordine alla quale abbiamo anche avuto un recente confronto con il ministero».

Nelle sue conclusioni, il presidente nazionale di Confindustria Bonomi ha espresso apprezzamento per i leader regionali uscente ed entrante; tornando poi a sottolineare il ruolo fondamentale e trainante del settore manifatturiero, a

partire da quello lombardo. «Buzzella assume la presidenza in un periodo cruciale e ricco di sfide decisive, come quella transizione energetica. Un periodo nel quale servono - forse più che mai - le caratteristiche vincenti del modello lombardo: da una naturale propensione a costruire il futuro, alla marcia in più che nasce da un'efficace collaborazione tra pubblico e privato. Con Buzzella lavoreremo insieme, in una logica di sostegno reciproco, consapevoli della difficoltà del periodo che stiamo attraversando. In Europa, la filiera dell'auto rischia di perdere milioni di posti di lavoro; ed anche per questo la

partita energetica va giocata in modo realistico, con obiettivi credibili e non velleitari, che tengano conto anche di possibili effetti collaterali in campo socio economico. Il Paese è chiamato ad un impegno comune, a una fase di stabilità che permetta prima di tornare ai livelli pre-Covid e poi di crescere in modo strutturale. I fondi del Next Generation Ue vanno impiegati con saggezza. Costituiscono un debito molto pesante che rischiamo di scaricare sui nostri figli. Bisogna fare ciò che va fatto, e farlo adesso. Altrimenti tutto potrebbe rivelarsi inutile o - peggio ancora - dannoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI E I COMMENTI

«Elezione che esalta il nostro territorio»

Politici e imprenditori locali: «Siamo orgogliosi»

Gianni Rossoni
sindaco
di Offanengo
Umberto Cabini
ex presidente
di Confindustria
Cremona
ora alla guida
della
Fondazione
Adi Design
Museum
Compasso
d'oro e Gian
Domenico
Auricchio
commissario
della Camera
di Commercio
presidente
di Unioncamere
Lombardia



MILANO «Non potevo mancare ad un momento così importante per **Francesco Buzzella** ed in considerazione del lavoro che lo aspetta, particolarmente impegnativo anche a fronte della fase che stiamo attraversando», ha commentato **Gianni Rossoni**, sindaco di Offanengo (il Comune nel quale ha sede la multinazionale Coim, della quale Buzzella è il patron). «Credo che il nuovo presidente abbia tutte le caratteristiche e le competenze necessarie a dirigere una Confindustria regionale che è sicuramente la più importante del nostro Paese. A lui vanno quindi le mie congratulazioni ed i miei auguri di buon lavoro».

«L'elezione di Buzzella rappresenta un grande successo; un motivo di orgoglio per una territoriale piccola come la nostra e per Cremona, che sta obiettivamente attraversando un momento magico», sottolinea l'ex presidente di Assoindustriali **Umberto Cabini**, ieri anche nelle vesti di padrone di casa (è presidente della Fondazione Adi Design Museum - Compasso d'Oro e vicepresidente di Adi). «Penso si raccolgano i frutti di quanto seminato in passato, nella continuità fra le presidenze provinciali di **Mario Caldonazzo**, mia e dello stesso Buzzella. Penso anche all'operazione Ambrosetti, davvero importante pur



Stefano Allegri

non essendo ancora stata accolta dall'Amministrazione Provinciale. Buzzella merita un incarico come questo, che testimonia quanto abbia svolto bene il suo mandato, e quanto sia apprezzato a livello regionale».

«Questo è un momento importante non solo per Confindustria Cremona, ma anche per il nostro livello regionale», sottolinea il successore di Buzzella, **Stefano Allegri**. «Inoltre, avere il nostro past president al vertice dell'associazione lombarda migliora il posizionamento del nostro territorio: uno dei temi ai quali stiamo lavorando pure in ambito locale come Assoindustriali».

«Particolare soddisfazione» viene infine espressa da **Gian Domenico Auricchio**, commissario della Camera di Commercio, presidente di Unioncamere Lombardia ed ex presidente di Confindustria Cremona. «Mi piace sottolineare che l'elezione dell'amico Buzzella (con il quale vi sarà stretta collaborazione) alla guida di Confindustria Lombardia è la prima nella storia per un cremonese; e va a potenziare un momento particolarmente felice per la nostra rappresentanza territoriale del mondo associativo (quattro presidenti regionali, oltre al sottoscritto per Unioncamere). Credo si tratti di una circostanza irripetibile, dunque da sfruttare - pur nell'imparzialità che un presidente regionale deve sempre avere - per aiutare anche il nostro territorio ad agganciare in maniera quanto possibile definitiva il treno della ripresa. Tornando a Buzzella, direi che la sua nomina costituisce anche il legittimo coronamento di quattro anni di lavoro, svolto in un periodo molto difficile ed in modo straordinariamente positivo per il territorio e l'associazione. Basta ricordare l'idea e lo sviluppo del Masterplan 3C: un tassello molto importante nella prospettiva della ripresa. Un altro motivo per essere fiduciosi». **A.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA